

Bach e il Liceo Artistico e Musicale di Cagliari

Gli allievi del Liceo Artistico e Musicale “ Foiso Fois” di Cagliari sono ragazzi né migliori e né peggiori degli altri, ma in una cosa sono speciali, scelgono questa scuola perché hanno una grande passione per l’arte.

I puri non chiedono che di suonare, dipingere e scolpire e lo fanno per il piacere di farlo, i meno puri sognano le code alle loro future mostre e gli applausi scroscianti. Ma tutti quanti, puri e meno puri, sono talmente presi dalla loro passione che non potrebbero scegliere un’altra scuola.

Al di là delle loro sconcertanti creste multicolori e dell’abbigliamento variegato, sono studenti all’antica, perché salvi dai pericoli del nostro tempo come il bullismo, o il vuoto di senso. Sono troppo presi dall’arte per certe bassezze.

Così nella nostra scuola non ci sono episodi di violenza e i diversi si sentono a casa e al sicuro. Anche per questo le iscrizioni aumentano e gli studenti sono ogni anno più numerosi.

A proposito di grandi passioni, non posso dimenticare cosa successe a Johann Sebastian Bach nel 1717, a Weimar, quando in seguito a tensioni con il duca Ernesto di Sassonia fu imprigionato per quattro settimane e privato, naturalmente, di uno strumento musicale. Con il carbone del camino Bach disegnò sul pavimento una tastiera. Ci saltava sopra e cantava. Suonava e cantava tutto il giorno e convinse a cantare anche il suo carceriere.

Noi tutti del Foiso Fois ci poniamo da un pezzo una domanda: perché all’inizio di ogni anno scolastico i nostri allievi temono di finire come Bach in quelle quattro settimane, cioè a cantare, suonare, dipingere e scolpire con niente, visto che la sede dell’anno prima non c’è più e l’ordine è quello di sgombrare, noi e le nostre masserizie?

Milena Agus
docente di Italiano del Liceo Foiso Fois